



Codice procedura: 3400

Classifica: PA_006_VAS2886

Autorità procedente: Comune di BAGHERIA

Procedimento: Art.13 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. Valutazione Ambientale Strategica e valutazione d'incidenza ambientale- Fase di Scoping

OGGETTO: “*Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Bagheria*”.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

PARERE COMMISSIONE n. 879 del 17/12/2024

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l'Assessorato Regionale del territorio e



dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie

di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019".

VISTO il D.A. n° 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;



- VISTO** il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.A. n° 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;
- VISTO** il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il nucleo di coordinamento con nuovi componenti;
- VISTO** il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.
- VISTO** il D.A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.
- VISTO** il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale,
- VISTO** il D.A.237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);
- VISTO** il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;
- VISTO** il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
- VISTO** il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
- VISTO** il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;
- LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;
- VISTA** la nota assunta al protocollo DRA al n. 52381 del 18/07/2024 e la nota prot. n. 63560 del 11/09/2024 con le quali il Comune di Bagheria ha richiesto all'ARTA ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata dalla Valutazione di Incidenza



VISTA la nota prot. n. 65713 del 19.09.2024 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente ha avviato la fase di consultazione per **giorni 30** del Rapporto Preliminare relativo alla procedura del Comune di Palermo quale autorità procedente, invitando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.):

Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

Dipartimento Regionale dell'Urbanistica

Dipartimento Regionale della Protezione Civile

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell' I.S.

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Dipartimento Regionale dell'Energia

Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali

Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti

Dipartimento Regionale dell'Agricoltura

Ripartizione Faunistica-venatoria ed ambientale di Palermo

Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea

Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale

Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo

Dipartimento Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo

ARPA Sicilia

Dipartimento Regionale Tecnico

Genio Civile di Palermo

Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Capitaneria di Porto Guardia Costiera Palermo

Città Metropolitana di Palermo

Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo

Consorzio di Bonifica

Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Palermo

Soprintendenza del Mare

Comune di Santa Flavia (PA)

Comune di Casteldaccia (PA)

Comune di Ficcarazzi (PA)

Comune di Altavilla Milicia (PA)

VISTA la nota prot. n. 74241 del 22.10.2024 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente ha comunicato la chiusura del periodo di consultazione durante il quale sono pervenute le seguenti osservazioni:

- **Direzione Marittima della Sicilia Occidentale e Capitaneria di Porto:** nota prot. n. 94673 del 05.10.2024, privo di allegato.
- **ASP Palermo** – Dipartimento prevenzione – nota prot. n. 465865 del 07.10.2024;
- **Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti:** nota prot. n. 43216 del 15.10.2024
- **Servizio 2 DRA:** nota prot. n. 73276 del 17.10.2024:

VISTA la documentazione del procedimento di cui in oggetto, pubblicata nel portale SI-VVI della Regione



LETTA la documentazione ed esaminati gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, quanto alla fase di definizione del Piano e del Rapporto Ambientale, riferiti alla presente fase di Scoping ed al relativo livello delle elaborazioni;

PREMESSO CHE:

- Il Rapporto Preliminare, ai sensi e per effetto del D.lgs. 152/06 vigente, individuato all'art. 13 c. 1, è redatto per individuare "possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma"; sempre nello stesso art. 13, comma 1 è disposto che "il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale";

ATTESO CHE:

- La stesura di un Rapporto Ambientale non può che essere strutturata su un modello (strumento) di studio dell'ambiente, con un approccio DPSIR, per pervenire alla definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell'ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come reporting dello stato dell'ambiente, cioè su un modello che prevede l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte esistenti o che sono ipotizzabili per il futuro.
- il ciclo DPSIR si fonda sulla sequenza relativa ai seguenti elementi (e indicatori) con le relative fasi:
 - l'individuazione dei Determinanti che determinano pressioni sull'ambiente di riferimento del Piano e/o che costituiscono riferimenti del Piano e sui quali lo stesso può generare impatti (negativi e positivi);
 - la descrizione delle Pressioni (criticità e minacce) attive sui determinanti nello scenario 0;
 - la descrizione dello Stato di ciascuno delle componenti ambientali considerati (e la descrizione del loro stato in assenza di intervento – scenario 0 – supportata da dati e informazioni calibrate sul livello di pianificazione e l'ambito territoriale di intervento) con riferimento alla loro qualità, da studi, censimenti, monitoraggio, ecc.
 - l'Impatto ossia gli effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia
 - le Risposte, quali provvedimenti legislativi, regolamenti, azioni e strumenti posti in essere dalla Autorità procedente e dalle Autorità competenti per l'adozione dei provvedimenti, per arginare, controllare, mitigare le criticità, le minacce e gli impatti anche indotti;

RILEVATO che lo strumento in esame, che attiene alla pianificazione costiera e ambientale, per gli obiettivi e gli effetti (impatti) attesi sull'ambiente, rappresenta sia una "risposta" quanto anche un eventuale "impatto" e conseguentemente, con riferimento alla verifica della sua capacità di risposta e/o sostenibilità ambientale, dovranno essere individuati i pertinenti indicatori (con riferimento al modello/ciclo DPSIR e per ciascuno degli elementi del ciclo);

LETTO il Rapporto Preliminare (RS02RPA0001A0) di seguito RP di cui di seguito sono stati estrapolati e riportati in corsivo gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni

RITENUTO che oltreché analizzare e valutare il RP, con riferimento alle informazioni e ai criteri individuati e disposti dal D.Lgs. 152/06 all'art. 13 e all'Allegato VI alla Parte seconda, per questa fase di scoping si forniscono raccomandazioni e contributi relativamente alla consistenza della proposta di RA;

PRESO ATTO che nel RP l'Autorità Procedente ha rassegnato quanto segue:



a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi:

Il RP riferisce che *L'intera fascia costiera del Comune di Bagheria, che si affaccia per circa 4,5 Km sul mare Tirreno, è compresa tra il fiume Eleuterio (confine naturale ovest con il comune di Bagheria) e Capo Zafferano (confine est con il comune di Santa Flavia).*

Essa occupa, inoltre, la parte settentrionale della Sicilia nord-occidentale, a margine del vicino Golfo di Palermo.

L'area nella Cartografia Tecnica Regionale è rappresentata nelle sezioni 595060 e 595070.

Il litorale, oggetto di studio, si estende per circa quattro chilometri, compreso tra 7 e 40 metri s.l.m., dalla foce del Fiume Eleuterio ad ovest fino a Capo Zafferano a est.

Il tratto presenta una morfologia pressoché rettilinea ed è costituito prevalentemente da scogliera frastagliata a est, e da spiagge di sabbia e ciottoli a ovest.

Nel borgo marinaro di Aspra, barriere frangiflutti proteggono il tratto di rimessaggio delle lance da pesca.

Nell'area di previsione portuale si sviluppa una spiaggia

di sabbia terrosa, profonda circa 50 metri, che senza soluzioni di continuità arriva fino alla foce del fiume Eleuterio.

Dal lettura del RP risulta che il "PUDM BAGHERIA" identifica cinque aree omogenee:

1. Area Gialla: la spiaggia: *L'area della spiaggia si estende dalla foce dell'Eleuterio fino a Prime rocche, lì dove vi è l'inizio della costa rocciosa e dove viene individuata l'area del porto. Le acque, fino a quando gravate da divieto di balneazione, consentono un uso di tale area destinato a solarium, elioterapia, sport, aree attrezzate per l'accesso di animali di affezione, giochi, spazi ombreggiati.*

Quest'area è suddivisa in tre zone:

- La Foggia: caratterizzata dalla porzione di battigia che risente fortemente della presenza della foce dell'Eleuterio la quale, per ovvie ragioni, modifica costantemente la sua conformazione, per cui risulta una zona nella quale conviene non realizzare alcuna installazione. Inoltre, in questo tratto si accumulano spesso materiali galleggianti apportati dal fiume Per tale motivo è una porzione di spiaggia che necessita di frequenti interventi di raccolta e allontanamento di detti materiali.*
- Lo Stadio: tratto di arenile caratterizzato da una fascia di spiaggia relativamente stretta, mediamente 20 m, ancora vicino alla foce del fiume e con, a monte, alcune abitazioni sulla parte rilevata;*
- La Playa: tratto di arenile largo mediamente 40 m e delimitato solo dalla strada litoranea. Unico elemento di discontinuità è la presenza di un tombino sotto il lungomare che, in caso di pioggia riversa quantità significative di acque meteoriche. In questa zona sono concentrati i lotti in concessione per la fruizione delle spiagge.*

2. Area Viola: il porto: *Nell'area del porto si svolgono le attività di diporto nautico di scalo e alaggio delle imbarcazioni. Essendo l'area interessata dalla redazione di un Piano Urbanistico Esecutivo per la realizzazione del Porto, le norme da attuare in tale area si rimandano a quelle prodotte dal suddetto PUE e al Piano del Porto da redigere appositamente. Nelle more valgono le indicazioni fornite dalle presenti norme nelle zone delle scogliere.*

3. Area Rossa: il fronte urbano: *Quest'area presenta zone di particolare pregio e parti che sono fortemente compromesse dalla presenza d'attività produttive che ne hanno compromesso il delicato equilibrio.*

Il fronte urbano si rapporta, per un tratto, con l'area del porto, già descritta nel precedente punto. Proseguendo verso est troviamo la parte sistemata a piazza lungo la via Francesco Tempra, che presenta, ai suoi estremi due aree destinate a alaggio e deposito per piccole imbarcazioni, prevalentemente del tipo tradizionale, utilizzate dai pescatori locali. All'estremità est di questa piazza si registra l'abitudine di organizzare dei punti di vendita



all'aperto del pescato. A questa abitudine si vuole dare risposta organizzando uno spazio opportunamente attrezzato.

Proseguendo verso est una stretta lingua di arenile precede l'inizio della costa rocciosa che caratterizza tutto il restante litorale fino a Santa Flavia.

La particolarità del tratto roccioso in area rossa sta nel fatto che risulta essere una costa rocciosa bassa, con all'interno tre lenti di spiaggia, facilmente accessibile e di sicuro utilizzo comune.

4. Area Blu: la scogliera prospiciente il golfo di Palermo: Quest'area presenta una conformazione di scogliera a tratti bassa, anche se dopo alcuni metri si inerpica repentinamente, con calette molto belle, meta continua degli amanti della balneazione, attirati soprattutto dalla limpidezza delle acque e dalla tranquillità dei luoghi.

Nel contempo si registra la presenza di numerose aree a rischio crollo individuate dal PAI, nelle quali si sconsiglia lo stazionamento. In relazione a tale stato di fatto, la ricerca dei possibili passaggi viene condotta al fine di consentire il raggiungimento di quei tratti di costa a rischi e pericolosità nulli.

Quest'area è suddivisa in tre zone:

- Sarello: spiaggia servita da due accessi pedonali caratterizzata dal rischio di crolli individuato dal PAI, e circondata da diversi edifici in stato di abbandono;*
- La Scogliera blu: tratto di costa abbastanza lungo e uniforme, caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici privati che, limitano il libero accesso alla costa;*
- Capo Mongerbino: tratto di costa che segna il limite tra il Golfo di Palermo e il Tirreno aperto, con costa subito alta sul mare. Anche questo tratto risulta caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici privati che, limitano il libero accesso alla costa. In questa zona si registra anche la presenza di aree facenti parte dei Siti di Interesse Comunitario SIC.*

5. Area Azzurra: la scogliera sul mare aperto: Quest'area nella sua vocazione naturalistica per la presenza di aree facenti parte dei Siti di Interesse Comunitario SIC, si presta ad essere zona di notevole interesse turistico, anche per la particolare conformazione rocciosa della costa alta che risulta poco accessibile dalla strada. In questa area, anche quando si riesce ad accedere al demanio, non sempre si può al mare.

Anche in quest'area si registra la presenza di numerose aree a rischio crollo individuate dal PAI, nelle quali si sconsiglia lo stazionamento a la ricerca dei possibili passaggi viene condotta al fine di consentire il raggiungimento di quei tratti di costa a rischi e pericolosità nulli.

Quest'area è suddivisa in tre zone:

- L'Arco azzurro: zona caratterizzata dalla presenza di profonde insenature sulla costa alta, molto belle e suggestive. Accessibili solo dal mare una di queste insenature presenta un collegamento aereo naturale, conosciuto, appunto, come l'Arco azzurro.*
- La scogliera azzurra: lunga scogliera, a tratti alta sul mare, a tratti relativamente bassa tale da consentire l'accesso in acqua. Caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici privati che, limitano il libero accesso alla costa, anche qui la ricerca dei possibili passaggi viene condotta al fine di consentire il raggiungimento di quei tratti di costa a rischi e pericolosità nulli;*
- Cala dell'Osta: zona interamente interessata da rischio di crollo e ribaltamento, risulta essere relativamente libera, a monte, dalla presenza di edificazione a carattere residenziale privato, nel senso che tale edificazione non risulta essere immediatamente a ridosso del Demanio Marittimo.*
- Presenta una costa relativamente bassa che la presenza di una spiaggia molto piccola.*

Gli accessi al Demanio Marittimo sono stati analizzati tenendo conto prima delle previsioni del PRG, poi tenendo conto di quelli già esistenti, per poi indicare i possibili nuovi accessi che garantiscano il raggiungimento del Demanio Marittimo libero dalle aree a rischio individuate dal PAI, garantendone la fruizione in condizioni di sicurezza.

Gli accessi alla scogliera sono pensati in modo tale da essere il meno invadenti possibile al fine di rispettarne le



caratteristiche ambientali.

Il PUDM recepisce e fa proprio il perimetro del Piano Urbanistico Esecutivo per la realizzazione del porto. All'interno di tale perimetro varrà la regolamentazione derivante da precisa normativa in materia. Nelle more della realizzazione, sono consentite soltanto quelle attività, previste dalle presenti norme, che non abbiano carattere permanente e che non producano alcuna trasformazione dello stato di fatto dei luoghi.

È fatto obbligo di non concepire e gestire il porto come posteggio di barche di proprietà dei residenti, ma deve rappresentare una attrattiva per incentivare flussi turistici aumentino, migliorino e prediligano il rapporto con il mare, promuovendo la istituzione di itinerari di fruizione turistica delle attrattive costiere relative alle scogliere, delle aree blu e azzurra, non accessibili da terra, in prima battuta, ma che spazino su tutti i segmenti che compongono l'offerta turistica della costa, da quello culturale, a quello enogastronomico, dai circuiti tematici alle tradizioni etnoantropologiche.

Sono fatte salve le procedure di cui al D.P.R. n. 509/97, come recepite in Sicilia dall'art. 78 della legge regionale n. 4/2003.

Il Proponente specifica che le azioni del piano sono:

- 1- Sistemazione, conservazione e recupero del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulico forestali, idraulico agrari compatibili con i criterio di recupero naturalistici.
- 2- Difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e gli altri fenomeni di dissesto.
- 3- Riordino del vincolo idrogeologico.
- 4- Difesa, sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua.
- 5- Definizione del quadro di rischio idraulico ed idrogeologico in relazione ai fenomeni di dissesto evidenziati, Adeguamento degli strumenti urbanistico territoriali,
- 6- Individuazione di interventi su infrastrutture e manufatti di ogni tipo, anche edilizi, che determino rischi idrogeologici, anche con finalità di ri-localizzazione,
- 7- Sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture con modalità che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del terreno,
- 8- Difesa e regolazione dei corsi d'acqua, con specifica attenzione alla valorizzazione della naturalità dei bacini idrografici;
- 9- Monitoraggio dei dissesti

Il RP riporta la tabella che segue nella quale sono sintetizzato gli obiettivi che il PUDM si prefigge:



<u>MATRICE DELLE FINALITA' GENERALI DEL PIANO</u>	
Indice	Obiettivo
Ob.1	Promozione della qualità territoriale
Ob.2	Promozione dell'economia della pesca
Ob.3	Promozione di tutte le iniziative volte a considerare il mare come fonte e futuro
Ob.4	Promozione delle iniziative volte a posizionare la cultura e il tempo libero a politiche sviluppo
Ob.5	Promozione dei progetti di riqualificazione linea della linea di costa, con priorità alle degradate, cercando di massimizzare l'accessibilità e la fruibilità naturalistici ambientali
Ob.6	Individuazione di nuovi accessi al mare e valorizzazione di quelli esistenti
Ob.7	Armonizzazione dell' inserimento del nuovo porto turistico nell'ambito demaniale dal P.R.G.
Ob.8	Promozione della micro-imprenditorialità giovanile nei servizi (nautica, sport subacquea, lidi balneari, ristorazione, ecc.) in grado di arricchire l'offerta turistica alla risorsa del mare
Ob.9	Individuazione delle principali azioni di riqualificazione urbana riguardanti il water front urbano e di riqualificazione riguardante le zone caratterizzate dalla componente ambientale e paesaggistica

degli stessi Piani, nonché le risorse finanziarie attribuite

Per quanto attiene l'Analisi e Matrice di coerenza interna delle azioni del Piano il Proponente riferisce:

Condividere obiettivi comuni di salvaguardia, significa programmare la tutela finalizzata alla riqualificazione del patrimonio paesaggistico, ambientale e storico del territorio di riferimento.

Le previsioni pensate per il "PUDM BAGHERIA" si basano sulla necessità di salvaguardare il litorale e il retro costa dalla scriteriata cementificazione, mettendo in risalto il paesaggio incontaminato, con l'obbligo morale, oltre che legislativo, di preservare le bellezze naturali del territorio stesso.

Se da un lato le azioni mirano a riqualificare, strutturare e meglio servire lo spazio del demanio marittimo, dall'altro perseguono obiettivi di miglioramento della fruizione e della fruibilità dello spazio circostante.

Per un verso le soluzioni possibili sono scaturite dai problemi venuti fuori in fase conoscitiva, analizzando e interpretando le criticità e le carenze del territorio, per l'altro le azioni, pensate al fine di porre rimedio o migliorare una situazione esistente, sono risultate ben collocate in una strategia globale di ristrutturazione e riqualifica dell'intero territorio costiero

Il RP prende in esame i seguenti strumenti programmatori:

Piano Territoriale Provinciale (PTP)

Piano Regolatore Generale (PRG)

Linee guida Piano Territoriale Paesistico

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Piano di Gestione dei Rifiuti

Piani di Gestione dei Siti della rete Natura 2000

Riguardo la verifica di coerenza esterna delle azioni del Piano, il Proponente riporta la seguente tabella dalla



quale risulta la compatibilità tra gli obiettivi prefissati e gli strumenti programmatori considerati

ANALISI COERENZA ESTERNA		OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO								
		Ob.1	Ob.2	Ob.3	Ob.4	Ob.5	Ob.6	Ob.7	Ob.8	Ob.9
Quadro dei Piani e programmi sovraordinati	Piano Territoriale Provinciale (PTP)	●	●	○	○	●	○	○	●	●
	Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	●	○	●	○	●	●	○	○	○
	Piano Regolatore Generale (PRG)	●	○	○	○	○	●	●	●	●
	Piani di Rete Natura 2000	●	○	○	○	○	○	○	○	○
	Linee Guida Piano Territoriale Paesistico	●	○	○	○	●	●	●	●	●
	Piano di Tutela delle Acque in Sicilia	●	●	●	○	●	○	●	●	○
	Piano di Gestione dei rifiuti in Sicilia	●	●	●	○	●	○	○	○	●

● COERENZA TOTALE ● COERENZA MEDIA ○ INDIFFERENZA ● NON COERENZA

b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

c) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

Al riguardo il Proponente riferisce:

Suolo: Il comune di Bagheria occupa un'area di 65,80 km² sulla costa tirrenica della Sicilia, a 70 km a est di Palermo e a 160 km ad ovest di Messina; posizionata quasi esattamente a metà della costa che va da Trapani a Messina nel nord della Sicilia.La costa di Bagheria si stende per circa 30 km fra Lascari e Pollina ed alterna lunghi tratti di spiaggia rettilinea a baie e piccole insenature di natura sia sabbiosa che rocciosa con scogli bassi o anche a costoni alti e a strapiombo sul mare.....A ridosso della costa, dopo una brevissima fascia di pianura, si affacciano alte colline, prime propaggini del sistema montuoso delle Madonie. In quest'area il terreno s'inerpica dolcemente o improvviso da nord a sud verso l'entro terra e i comuni madoniti alternando una serie di colline via via più alte in vista dei maggiori rilievi madoniti.

Nel territorio scorrono alcuni corsi d'acqua a carattere esclusivamente torrentizio con andamento sud -nord sfociando a mare.

I suddetti corsi d'acqua sono alimentati da numerosi piccoli affluenti, che insieme alle acque ruscellanti ed agli agenti atmosferici hanno svolto un'azione modellatrice riconoscibile nella morfologia del territorio. Nel territorio comunale il P.A.I. ha censito 58 dissesti e conseguentemente un pari numero di aree di pericolosità suddivise in cinque classi, così suddivisi:

- 17 aree ricadenti nella classe a pericolosità molto elevata (P4) per una superficie complessiva di 103,37



Ha;

– 5 aree ricadenti nella classe a pericolosità elevata (P3)

per una superficie complessiva di 37,76 Ha;

- 23 aree ricadenti nella classe a pericolosità media (P2) per una superficie complessiva di 113,60 Ha.
- 4 aree ricadenti nella classe a pericolosità moderata (P1) per una superficie complessiva di 40,06 Ha.
- 9 aree ricadenti nella classe a pericolosità molto bassa (P0) per una superficie complessiva di 62,21 Ha.

In relazione alla determinazione delle classi di rischio sono state individuate n. 201 aree a rischio di cui:

- 4 aree a rischio molto elevato (R4) per una superficie complessiva di 1,69 Ha;
- 49 aree a rischio elevato (R3) per una superficie complessiva di 5,35 Ha;
- 51 aree a rischio medio (R2) per una superficie complessiva di 7,07 Ha;
- 99 aree a rischio moderato (R1) per una superficie complessiva di 8,32 Ha;

Per quanto riguarda la costa il territorio di Bagheria ricade in due diverse Unità fisiografiche del PAI, contrassegnate con i numeri 18 e 19.

Dei 8.210 m. solo 610 m. presentano condizioni critiche; precisamente dopo il porto di Bagheria, in località Torre Kalura, il particolare tipo di formazione rocciosa costituente la scogliera, lungo due tratti contigui (Torre Kalura e Hotel Kalura), presenta un evidente fatturazione, con fenomeni di distacco di massi, crollo e accumulo al piede della falesia; che determinano circoscritti livelli di pericolosità P3 e rischio R4.

Biodiversità, Vegetazione, Flora e Fauna: Il territorio di Bagheria, è interessato da aree di rete Natura 2000 e precisamente.

ITA020001 (ZSC)	Rocca di Bagheria
ITA020051 (ZSC)	Baia Settefrati e spiaggia di Salinelle
ITA 020050 (ZPS)	Parco delle Madonie
ITA 020002 (ZSC)	Boschi di Gibilmanna e Bagheria

Qualità dell'aria Non esiste, all'interno del territorio, alcun elemento che possa compromettere in maniera sensibile la salubrità dell'aria. L'attraversamento delle principali vie di collegamento tra la parte orientale e la parte occidentale interessa in parte il centro urbano e dunque rappresentano un fattore di inquinamento locale per la popolazione residente. Un ruolo fondamentale viene comunque esercitato dalle aree boscate che tendono a mitigare i fatto- ri negativi di inquinamento dell'aria.

Per valutare la significatività di tali fattori occorrerà disporre dei dati di monitoraggi sistematici della qualità dell'aria ottenuti con l'ausilio di laboratori mobili. Va comunque rilevato che sino ad ora, in riferimento alla Direttiva 20002/3/CE, non si sono verificati superamenti del valore obiettivo né delle soglie di informazione e di allarme.

Inquinamento acustico: Per inquinamento acustico si intende "l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo e nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi".

Il Comune non risulta attualmente dotato di Piano di Classificazione Acustica.

Inquinamento luminoso: L'inquinamento luminoso produce un aumento della brillantezza del cielo notturno e una perdita di percezione dell'Universo attorno a noi, perché la luce artificiale più intensa di quella natura- le "cancella" le stelle del cielo. La perdita della qualità del cielo notturno non è solo una "que- stione astronomica", ma costituisce un'alterazione di molteplici equilibri:

- ecologico, perché le intense fonti luminose alterano il normale oscuramento notturno influenzando negativamente il ciclo della fotosintesi clorofilliana che le piante svolgono nel corso della notte;
- sanitario, perché la troppa luce o la sua diffusione in ore notturne destinate al riposo può alterare il ritmo circadiano con conseguenze anche gravi per la salute;
- culturale, per la perdita di percezione del cielo notturno.



Le sorgenti principali che possono causare inquinamento luminoso sono:

- *impianti di illuminazione pubblici;*
- *impianti di illuminazione stradali;*
- *impianti di illuminazione privati;*
- *impianti di illuminazione di monumenti, opere;*
- *impianti di illuminazione di stadi, complessi commerciali;*
- *fari rotanti;*
- *insegne pubblicitarie, vetrine.*

Radiazioni non ionizzanti: *Le radiazioni non ionizzanti (NIR, con frequenze inferiori 1015 Hz) sono onde elettromagnetiche di varia frequenza che si propagano in atmosfera in modo non visibile all'occhio umano, ad eccezione di quelle con lunghezza d'onda compresa tra 380 e 760 nm, che costituiscono la luce cosiddetta visibile. Per ciò che concerne le radiazioni non ionizzanti l'Annuario riporta i dati relativi alle fonti di emissioni di onde elettromagnetiche esistenti (Impianti RTV, SRB e linee elettriche) mediante la costruzione di opportuni indicatori, quali, la superficie territoriale e la popolazione residente che subisce l'esposizione, i superamenti dei limiti previsti dalle normative vigenti, il numero di controlli effettuati presso gli impianti di telecomunicazione, presso gli elettrodotti, ecc.*

Sono stati effettuati 182 interventi di controllo prevalentemente, suddivisi in 73 Comuni siciliani. Le misure del valore di campo elettrico sono state condotte prettamente in luoghi con permanenza di persone prolungata nel tempo (>4h/giorno). Sono state condotte 527 misure puntuali. I controlli hanno avuto per oggetto prevalentemente la verifica di siti posti in prossimità di SRB (circa l'80% dei casi); poco più del 13% degli interventi è stato condotto nelle vicinanze di Siti Complessi; circa il 3% siti vicini ad impianti radio televisivi (RTV). Nel corso dei rilievi effettuati con misure a banda larga sono stati riscontrati 4 superamenti del limite di attenzione (6 V/m). Complessivamente il 92% dei casi è risultato essere inferiori al limite di attenzione. Nessun superamento è stato riscontrato nel corso delle misure rispetto al limite di esposizione. Inoltre, sono stati effettuati 26 monitoraggi di campi RF in continuo per un totale di 19.506 ore. Le attività sono state distribuite in 10 comuni siciliani, equi divise tra programmate dalla Agenzia ed attività svolte a seguito di esposti. La maggior parte dei monitoraggi (circa il 76%), è stata svolta in siti posti in vicinanza di SRB. Nel corso dei monitoraggi RF è stato riscontrato un unico superamento dei valori di attenzione.

Radiazioni ionizzanti: *In Sicilia il monitoraggio è stato condotto solo in alcune aree, mentre è stato predisposto un piano per il posizionamento di disometri per la rilevazione radon nei comuni con il posizionamento di disometri in tutti i territori dei comuni siciliani.*

Erosione costiera: *Le condizioni di dissesto che interessano la fascia costiera sono state approfondite all'interno del PAI denominato UNITA' FISIOGRAFICA n. 18 "Capo Mongerbino-Porto di Bagheria" e UNITA' FISIOGRAFICA n. 19 "Porto di Bagheria-Capo D'Orlando".*

UNITA' FISIOGRAFICA n. 18 "Capo Mongerbino-Porto di Bagheria"

Siti contaminati: *Sulla base dei dati acquisiti dall'Assessorato all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, aggiornati a dicembre 2018, non risultano siti contaminati nel territorio comunale di Bagheria.*

Trasporto pubblico locale: *Il trasporto pubblico urbano è assicurato da un servizio autobus suddiviso in quattro linee e gestito attualmente da una società privata. Il report della Regione Siciliana sull'analisi funzionale della rete del Tpl anche se datato consente di identificare alcuni elementi significativi della struttura dell'offerta dei servizi della Città a Rete. Le relazioni sono strutturate per raggiungere da ciascun comune i principali poli territoriali. Tale modello di offerta ha generato una polverizzazione dei servizi con numerose istradamenti e basse frequenze, circa la metà degli istradamenti sono serviti infatti da 1 corsa in andata e 1 per il ritorno. Non esiste una gerarchizzazione delle linee a servizio del territorio della Città a rete e delle relazioni esterne, con l'unica eccezione dei servizi ferroviari regionali. I servizi di connessione ai poli esterni sono*



strutturati come linee di raccolta della domanda lungo la direttrice e in parte assolvono alla funzione di collegamento dei

centri interni.

Analizzando il territorio rispetto all'asse longitudinale autostradale è possibile distinguere due macro-aree: il bacino di traffico della Valle del Fiume Torto il cui polo attrattore interno è identificato in Termini Imerese e l'area più propriamente delle Madonie, dove è possibile individuare almeno tre poli interni dei servizi di Tpl, vale a dire Bagheria, Gangi e Petralia Sottana.

Nel bacino delle Madonie sono, invece, 23 gli itinerari su gomma a servizio dei centri interni di cui 11 sono polarizzati su Bagheria. I collegamenti tra i centri costieri orientali (Bagheria, Lascari, Pollina) e Palermo sono assicurati prevalentemente dai servizi ferroviari.

Rifiuti: *I dati forniti sulla produzione di rifiuti nel comune di Bagheria mettono in evidenza come negli anni la produzione di rifiuti pro capite sia diminuita e contemporaneamente sia aumentata la produzione differenziata.*

Energia: *Il comune di Bagheria è servito dalla rete elettrica e rete del metano per la maggior parte del territorio. Nel territorio comunale non sono presenti infrastrutture finalizzate all'autosostegno del fabbisogno energetico, infatti non vi sono né impianti fotovoltaici né geotermici né eolici. Questo comporta che il fabbisogno energetico viene fornito tramite la rete elettrica tradizionale, attraverso tralicci e cavi per il trasporto di energia ad alta tensione, che costituiscono, in alcuni tratti, del paesaggio elementi di disturbo visivo. Quindi il fabbisogno energetico, fatta eccezione per qualche singolo impianto a servizio di abitazioni private, viene soddisfatto tramite la rete elettrica tradizionale.*

Una limitazione all'installazione di impianti da fonti rinnovabili deriva dalle limitazioni imposte dal Piano Energetico Ambientale Regionale che ritiene le aree protette non idonee all'installazione di tali impianti.

d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Il Proponente specifica che regime vincolistico presente nelle aree interessate dal PUDM è costituito da:

- Vincolo paesistico ex legge 431/85.
 - Vincolo Idrogeologico ex Regio Decreto n° 3627/23.
 - Fasce di rispetto dei fiumi e dei corsi d'acqua (L.N. 08/08/1985 n°431).
- Sono definite a rispetto dei fiumi e dei corsi d'acqua e costituiscono vincolo paesaggistico ai*
- Incisioni e corsi d'acqua (R.D. n°523 del 25/07/1904)
 - Vincolo paesaggistico (ex L.1939, n. 1497)
 - Vincolo relativo alle zone sottoposte a tutele specifiche (SIC, P.A.I., etc.)
 - Trazzere demaniali (Demanio Armentizio)
 - Fascia di rispetto dell'impianto di depurazione, ex art.46 l.r. 27/86.
 - Vincolo sismico, istituito con D.M. del 10.03.1969, su tutto il territorio comunale

e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

f) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve,



medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Il Proponente prende in esame i possibili impatti sulle seguenti componenti ambientali: fauna, flora e biodiversità, paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali, suolo, acqua, aria e fattori climatici, popolazione e salute umana, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano, energia, turismo. Gli aspetti che, in generale, beneficeranno maggiormente dell'attuazione del PUDM sono, il paesaggio, la popolazione e salute umana, l'ambiente urbano, e soprattutto il turismo.

Dall'analisi .. si evince, altresì, che gli obiettivi del "Piano" che potrebbero comportare possibili impatti ambientali negativi significativi, o incerti, sull'ambiente sono prevalentemente i progetti di interventi su infrastrutture e manufatti di ogni tipo, anche edilizi, che allo stato attuale determinano un rischio idrogeologico. In questi casi è prevista l'eventuale rilocalizzazione, con potenziali impatti sull' ambiente. Ciononostante, detti interventi si rendono necessari e funzionali alla riduzione del rischio idrogeologico e alla generale stabilità dell'ambiente costiero; e in un arco temporale medio-lungo porteranno benefici anche al paesaggio vegetale e animale.

Il Piano per l'Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM), pertanto, se svolto in ottemperanza a quanto previsto, non sembra comportare particolari effetti negativi sulla vegetazione e sulla fauna. Inoltre sembra consentire un più attento controllo, da parte delle Amministrazioni, di un'area in passato intensamente sfruttata e danneggiata, e favorire, peraltro, la conoscenza e la valorizzazione di un patrimonio naturalistico unico, oggi scarsamente noto al pubblico.

Un ulteriore elemento su cui porre l'attenzione è che, nelle aree ove sarà possibile il rilascio di concessioni demaniali per lidi e/o solarium, le strutture siano del tutto precarie, e le fasi di allestimento e successivo smantellamento delle stesse si svolgano nel pieno rispetto dell'ambiente, siano veloci e garantiscano il ripristino totale dell'ambiente. E' auspicabile, inoltre, che le opere previste e gli eventuali serbatoi idrici e per lo smaltimento dei reflui abbiano il minor impatto ambientale possibile, mimetizzandosi ed uniformandosi all'ambiente circostante.

Per quanto sopra detto, il PUDM non comporterà effetti negativi su vegetazione, avifauna, paesaggio, suolo e acqua, a condizione che siano attivati, durante la stagione balneare, sistemi di monitoraggio, controllo e sorveglianza del sito.

Rimane, invece, il presumibile aumento del traffico derivato dal potenziamento della ricettività turistica della spiaggia, con conseguente aumento sia delle emissioni inquinanti in atmosfera sia delle emissioni sonore, sia dei consumi (energia elettrica, rifiuti...).

Si tratta, quindi, di impatti potenzialmente negativi, che come tali dovranno essere opportunamente mitigati.

Riguardo tali impatti derivanti dall'eccessivo carico sull'ambiente urbano, con i conseguenti incrementi dei livelli di traffico e di inquinamento (RSU, reflui, rumore, ecc.), concentrati nella stagione balneare, ben poco si può, del resto, prevedere nell'ambito del PUDM. Si tratta di problemi relativamente indipendenti dalle azioni di piano, essendo le aree urbane già congestionate, anche senza gli interventi previsti. Tuttavia gli orientamenti del comune verso la riqualificazione urbana dell'aree costiera fanno sostenere, nei prossimi anni, un miglioramento della qualità della vita in ambito urbano; la redazione di Piani di recupero urbano, la previsione di infrastrutture di parcheggio, la realizzazione di percorsi stradali interni di collegamento per la decongestione del



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali**
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

*traffico, i servizi fognari ed idrici già realizzati per l'area
costiera, ben si conciliano con le ipotesi di migliorare ed*

incrementare l'attrattività turistica del litorale.



Non si sottace, infine, che la sistemazione urbanistica e gli indirizzi progettuali prevedibili dal nuovo P.R.G., comunque, possano essere in grado di ridurre i potenziali effetti negativi dati dall'aumento localizzato del traffico, mediante la previsione di sistemi per lo smistamento del traffico indotto e di percorsi ciclopedonali in grado di indirizzare gli utenti su altre forme di mobilità.

g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

Nel merito il RP riferisce che per le azioni del Piano che prevedono potenziali effetti ambientali negativi sono individuate misure atte ad impedire, ridurre e compensare tali impatti e ad assicurare l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nella complessiva attuazione del Piano.

Con "misure di mitigazione" si intendono diverse categorie di interventi:

- le vere e proprie opere di mitigazione, cioè quelle direttamente collegate agli impatti (ad esempio le barriere antirumore);*
- le opere di "ottimizzazione" del progetto (ad esempio le fasce vegetate);*
- le opere di compensazione, cioè gli interventi non strettamente collegati con l'opera, che vengono realizzati a titolo di "compensazione" ambientale (ad esempio la creazione di habitat umidi o di zone boscate o la bonifica e rivegetazione di siti devastati, anche se non prodotti dal progetto in esame).*

h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

RILEVATO che nel RP non viene proposta l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano, rimandando al Rapporto Ambientale definitivo

i) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Nel RP, in merito al Monitoraggio si legge che le misure di monitoraggio indicate di seguito andranno ulteriormente specificate e quantificate dai relativi indicatori, in modo da stabilire soglie minime e massime di riferimento per le valutazioni. Tali indicatori riguardano la qualità strutturale e funzionale dell'ambiente, gli impatti significativi (criticità e pressioni), l'efficacia delle azioni di piano e di gestione rispetto agli obiettivi di tutela ambientale; la valutazione degli indicatori consentirà di verificare la positività/negatività dell'evoluzione dei fenomeni in atto.

Per ogni habitat individuato sarà necessario predisporre una matrice dei diversi indicatori specifici del tipo di habitat e delle criticità in essi monitorati. Gli indicatori relativi alla biodiversità infatti si



ripetono per diversi tipi di valutazione in quanto la loro variazione consente di definire contemporaneamente lo stato di qualità o degrado (stato ed impatti) dell'ambiente e l'efficacia delle azioni avviate; la rilevazione periodica di indicatori di stato permette infatti di rilevare i cambiamenti nelle interazioni tra processi naturali e processi economici e culturali, causa principale delle modificazioni della biodiversità.

Un monitoraggio complessivo di tutti gli aspetti che determinano la biodiversità è di fatto un operazione complessa, per cui risulta assolutamente necessario limitare il campionamento a singoli indicatori, ovvero a specie di riferimento (specie a priorità di conservazione, specie ombrello, specie bandiera, ecc.) che forniscono informazioni sulle variazioni generali della biodiversità. Si sottolinea che questi indicatori sono in grado di rappresentare diversi fenomeni, in quanto rappresentativi anche della qualità complessiva dell'habitat. I dati di base per il monitoraggio delle specie di riferimento sono dati dalla presenza/assenza e dalla consistenza delle popolazioni presenti; ciò consentirà di effettuare valutazioni sul trend demografico delle specie di riferimento. L'intervallo temporale dei rilievi dovrebbe variare da un periodo medio-lungo per la valutazione della ricchezza complessiva delle specie, ad uno medio-basso per le specie di riferimento. Il metodo di rilievo consiste in sopralluoghi per la ricerca degli elementi selezionati, attraverso la predisposizione di apposite schede. Per la vegetazione un metodo operativo ampiamente utilizzato si basa sulla realizzazione di un catalogo della flora presente per una valutazione più approfondita della biodiversità e per la stima dei trends. Un metodo di rilevamento per la valutazione della struttura della vegetazione consiste nelle analisi fitosociologiche utilizzando il metodo Braun-Blanquet (rilievo a vista).

Per l'analisi delle superfici si usano tradizionalmente strumenti quali il telerilevamento satellitare e le aerofoto planari, da cui derivano le cartografie tematiche. Il sistema basato su aereofotografie è sicuramente valido dal punto di vista descrittivo, per il livello di dettaglio ottenuto, ma limitato dal problema relativo ai costi ed alla programmazione temporale dei voli; tuttavia le dinamiche di ecosistema sono analizzate essenzialmente attraverso il confronto tra aerofoto di anni differenti.

j) Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti;

CONSIDERATO che al RA dovrà essere allegato un elaborato "Sintesi non Tecnica", il cui contenuto non dovrà coincidere con una mera sintesi del RA ma dovrà un documento esaustivo, chiaro e leggibile anche per un pubblico non esperto.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO E VALUTATO che per la verifica della sostenibilità del PUDM nel RA andrà adeguatamente approfondito il raffronto tra le azioni e gli interventi della proposta di Piano con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi;

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RA gli obiettivi ambientali, per ciascuna delle componenti ambientali considerate, devono essere integrati quelli degli strumenti di rango comunitario, nazionale e regionale;



CONSIDERATO E VALUTATO che nel RA dovrà essere approfondita l'analisi dei possibili impatti compresi quelli secondari e cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha elaborato la Relazione della Valutazione di Incidenza che risulta datata 18.02.2020 ovvero in data antecedente la 'emanazione del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana". Tenuto conto nel territorio comunale di Bagheria è presente Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) "Natura 2000" definito SIC ITA020019 "Rupi di Catalfano e Capo Zafferano" che si trova al confine orientale della fascia costiera interessato dal PUDM dovrà essere elaborato lo Studio di Incidenza Ambientale a livello II.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RP non è compresa l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano che dovrà essere adeguatamente sviluppata nel RA.

CONSIDERATO E VALUTATO che il R.A. dovrà essere elaborato tenendo conto le criticità segnalate dai SCMA durante la fase di consultazione.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Dispone che l'A.P. proceda alla redazione del Rapporto Ambientale e rediga lo Studio di Incidenza Ambientale nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate:

1. Il RA dovrà essere articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente e il relativo indice dovrà essere strutturato in relazione a ciascuno dei punti in esso elencati, ognuno dei quali dovrà essere congruamente sviluppato;
2. Il RA dovrà essere redatto tenendo conto delle criticità evidenziate nei pareri trasmessi durante la fase di consultazione da parte dei SCMA.
3. Nel RA dovrà essere sviluppato, anche in forma schematica e sintetica, il raffronto tra le azioni / interventi della proposta di Piano ed i relativi obiettivi ambientali ed il raffronto degli obiettivi ambientali della proposta di piano con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità del PUDM;
4. Nel RA la descrizione dello stato dell'ambiente dovrà essere svolta con gli sviluppi e gli aggiornamenti per ciascun livello di redazione della proposta di Piano (fino alla sua definizione esecutiva) e l'analisi dovrà evidenziare in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di Piano;
5. Nel RA dovranno essere sviluppati adeguatamente i rapporti tra il PUDM e i piani sovraordinati.;
6. Nel RA dovranno essere individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate;



7. In relazione a quanto osservato dal Servizio 2 DRA il RA dovrà essere integrato con una relazione sull'impatto acustico a firma di tecnico abilitato che illustri le risultanze di una campagna di monitoraggio effettuata sull'area interessata.
8. Nel RA dovranno essere forniti i chiarimenti richiesti dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. n. 43216 del 15.10.2024 relativamente alla descrizione alla presenza di un tombino sotto il lungomare che, in caso di pioggia riversa quantità significative di acque meteoriche nonché alla condotta sottomarina a servizio dell'impianto di depurazione di Bagheria
9. Lo studio di Incidenza Ambientale dovrà essere redatto per la fase appropriata, secondo le informazioni indicate nel D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana";
10. Nel RA dovranno essere selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di PUDM;
11. Nel RA dovrà essere sviluppata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano e dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di PUDM con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti, del dimensionamento e anche delle zonizzazioni, rassegnati nella proposta di Piano;
12. L'elaborato "Sintesi non Tecnica" dovrà essere strutturato sulla base delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 17.12.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	Aiello	Tommaso	Assente
2.	Arcuri	Emilio	Presente
3.	Armao	Gaetano	Presente
4.	Baratta	Domenico	Presente
5.	Bendici	Salvatore	Assente
6.	Bentivegna	Pasquale	Presente
7.	Bonaccorso	Angelo	Presente
8.	Bordone	Gaetano	Presente
9.	Caldarera	Michele	Presente
10.	Calenduccia	Angelo	Assente
11.	Cammisa	Maria Grazia	Assente
12.	Casinotti	Antonio	Presente
13.	Castellano	Gianlucio	Presente
14.	Cilona	Renato	Presente
15.	Corradi	Alessandro	Assente
16.	Cucchiara	Alessandro	Assente
17.	Currò	Gaetano	Presente
18.	D'Urso	Alessio	Assente
19.	Daparo	Marco	Assente
20.	Dieli	Tiziana	Presente
21.	Dolfin	Sergio	Presente
22.	Falcone	Antonio	Presente
23.	Gambino	Antonino	Assente
24.	Gentile	Giuseppe	Presente
25.	Guglielmino	Antonino	Assente
26.	Ilarda	Gandolfo	Presente
27.	Iudica	Carmelo	Presente
28.	Latona	Roberto	Presente
29.	Lipari	Pietro	Presente
30.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
31.	Maio	Pietro	Presente
32.	Mangiarotti	Maria stella	Presente
33.	Martorana	Giuseppe	Presente
34.	Mastrojanni	Marcello	Presente
35.	Mignemi	Giuliano	Presente
36.	Modica	Dario	Presente
37.	Montalbano	Luigi	Presente
38.	Orifici	Michele	Presente
39.	Pagano	Andrea	Presente
40.	Pantalena	Alfonso	Presente



41.	Patanella	Vito	Presente
42.	Pedalino	Andrea	Presente
43.	Pergolizzi	Michele	Presente
44.	Ranno	Maurizio	Assente
45.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
46.	Sacco	Federica	Presente
47.	Saladino	Salvatore	Presente
48.	Salvia	Pietro	Presente
49.	Santoro	Piero	Presente
50.	Savasta	Giovanni	Presente
51.	Saverino	Arcangela	Presente
52.	Seidita	Giuseppe	Presente
53.	Seminara	Salvatore	Presente
54.	Spinello	Daniele	Presente
55.	Vernola	Marcello	Presente
56.	Versaci	Benedetto	Presente
57.	Villa	Daniele	Presente
58.	Viola	Salvatore	Presente
59.	Volpe	Gioacchino	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 17.12.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA
27.12.2024
12:01:09
GMT+01:00



Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao